



RELAZIONE INTRODUTTIVA

Antonio Cirillo

Segretario Generale FENEALUIL Caserta-Avellino-Benevento

**VALORIZZARE IL LAVORO
RIQUALIFICARE IL FUTURO**

1 GIUGNO 2022 - SAN MARCO EVANGELISTA (CE)



18°
CONGRESSO
FENEALUIL
CASERTA-AVELLINO-BENEVENTO

Care delegate, cari delegati, gentili ospiti,

desidero innanzitutto ringraziare, anche a nome della segreteria uscente, i presenti per aver accettato l'invito a partecipare ai lavori del nostro XVIII congresso territoriale.

La celebrazione di un congresso è l'occasione per analizzare le attività realizzate, per indagare un contesto sociale ed economico, un settore produttivo, ma è anche l'occasione per tracciare la strada per il futuro.

La prima emozione da condividere è la gioia. Quando ho cominciato a riordinare gli appunti dell'ultimo quadriennio alla ricerca delle attività significative e degli avvenimenti che hanno segnato il periodo, ho ripercorso gli eventi, i momenti e ricordato quelle emozioni ancora vive e piene di significato. È per questo che voglio iniziare dai ringraziamenti. Un pensiero doveroso ai tanti compagni di viaggio, dal segretario Regionale Andrea Lanzetta ai compagni delle tre province di Avellino, Benevento e Caserta, rigorosamente in ordine alfabetico. Un ringraziamento particolare al Segretario Generale Vito Panzarella, per essere presente al nostro congresso.

Un caro e affettuoso saluto ai colleghi delle province di Salerno e Napoli. Un forte ringraziamento va soprattutto ai lavoratori che, affermando il legame al nostro mondo, al nostro sindacato, rinnovano e testimoniano una vicinanza nei valori e negli ideali.

Incrociamo tanti lavoratori, tante persone e in ognuna ci sono valori tali da permetterci di collaborare. È questo lo spirito della nostra azione quotidiana: condivisione e collaborazione tra persone. È questo il valore che ci tiene insieme e su questo vogliamo continuare a costruire il futuro nella nostra organizzazione. Gli ultimi eventi su scala mondiale, dal COVID alla guerra, ci stanno dicendo fin troppo chiaramente che dalle difficoltà si esce con lo scambio dei valori. Valori positivi da ricercare e mettere in rete; valori su cui creare opportunità, sviluppo e lavoro, tenendo sempre al centro dell'azione quotidiana l'attenzione per la persona, con meno esasperazioni di natura personalistica e maggiore pluralità.

Contesto economico e sociale

Ad una pandemia di portata mondiale, si è aggiunta una guerra a 850 km dal nostro confine friulano. Negli ultimi mesi, quando gli effetti della campagna vaccinale hanno determinato un calo dei ricoveri in terapia intensiva, pensavamo che l'imminente primavera potesse rappresentare la vera rinascita del paese. Eravamo pronti a rifiorire ed i primi indicatori economici confermavano la ripresa del paese e delle economie virtuose.

L'Italia assestava un +6% del PIL e questo segnale produceva moderato ottimismo in tutti i settori, convogliando verso la nostra economia investitori internazionali in grado di determinare prontamente fiducia e stimoli positivi.

Il 27 febbraio 2022, al culmine di un periodo di forte tensione tra Russia e Ucraina, il Corriere della Sera titolava *“Attacco totale a Kiev”* testimoniando i primi bombardamenti in Ucraina dalla vicina Russia. Un’escalation imprevedibile, che non eravamo pronti ad affrontare. Oltre all’indicibile disastro nei territori Ucraini, alle devastazioni di intere città e paesi, abbiamo visto un numero insopportabile di morti e feriti. Uomini, Donne e bambini che nel 2022 perdono tragicamente la vita per questioni geopolitiche e di supremazia nei territori. Papa Francesco nell’invocare l’immediato “cessate il fuoco”, ammonendo i protagonisti, ha ricordato che: *“in ogni conflitto è la gente comune la vera vittima che paga sulla propria pelle le follie della guerra”*.

E poi ancora: *“chi fa la guerra dimentica l’umanità, non guarda alla vita concreta delle persone e si affida alla logica diabolica e perversa delle armi”*. Ma gli appelli del Pontefice non hanno fermato l’azione delle armi, che, invece, hanno continuato a seminare morte e devastazione.

La UIL nei confronti dell’aggressione Russa all’Ucraina ha scelto una posizione chiara e coerente con la nostra cultura e con i nostri valori, quelli sulla libertà, sulla pace che vanno perseguiti con il negoziato e non con la violenza, sottolineando la responsabilità della guerra scatenata da Putin.

In questo nuovo contesto si cerca faticosamente la strada per la sopravvivenza. Ci troviamo a fronteggiare una crisi ancora più stringente, con costi energetici mai toccati in precedenza e una dipendenza dalle fonti non rinnovabili che diventa sempre più opprimente.

È ormai indifferibile una transizione energetica che ponga le sue basi sul rispetto per l’ambiente e sulla necessità di garantire forniture energetiche a costi supportabili per l’industria, per l’artigianato e per le famiglie. Il nostro paese per troppi anni ha rimandato l’analisi sulla sostenibilità dei consumi cumulando ritardi nel determinare i cambiamenti verso un’economia energetica circolare. Nel **Rapporto 2020** del Gestore dei Servizi Energetici (il GSE), si legge che l’Ente opera *“... per la promozione dello sviluppo sostenibile in un’ottica d’integrazione sociale e di attenzione agli interessi collettivi”*, sottolineando le ricadute sulla collettività di un’azione meritoria nella gestione dell’energia prodotta da Fonti Energetiche Rinnovabili. Nello stesso Rapporto 2020, come già rilevato nei Report delle precedenti annualità, emerge una nitida rappresentazione di un paese che viaggia a diverse velocità. In alcune aree della nazione il consumo di energia prodotta da fonti rinnovabili raggiunge livelli soddisfacenti, sia per le aziende che per le famiglie, in altre regioni persiste una dipendenza dalle tradizionali fonti combustibili. La speciale classifica dei consumi di energia prodotta da fonti rinnovabili, anche nel 2020, vede la Regione Campania al settimo posto in Italia, preceduta nell’ordine dalla Lombardia che si piazza al primo posto, poi il Veneto, il Piemonte, l’Emilia-Romagna, la Toscana e la Puglia.

Ulteriori stimoli alla riflessione e all'analisi, arrivano dalla classifica italiana per concentrazione di impianti eolici, insieme alla graduatoria nazionale per energia prodotta da parchi eolici: al primo posto la provincia di Foggia, seguita da Catanzaro, Avellino e Benevento. Quasi a rappresentare la mappatura dei territori facilmente violentabili anche nell'estetica e nei giacimenti panoramici: come se il vento in Italia ci fosse solo in questi territori, dove c'è minore resistenza e tutela, e minore percezione della bellezza dei luoghi. Una giusta riflessione andrebbe fatta su quello che resta ai territori in cui si insediano i parchi eolici, su quale economia virtuosa può contare un territorio che ospita insediamenti per la produzione energetica eolica, fortemente impattante sui paesaggi e sull'ambiente. I vantaggi, ci pare di capire, vanno alle società proprietarie. Ai territori resta un po' di manutenzione e qualche sponsorizzazione (sotto forma di mancia) per la festa del paese.

Contesto settoriale nazionale e regionale

La fase di recessione del comparto delle costruzioni, iniziata nel 2008, è finalmente cessata. L'inversione di tendenza appare netta e tangibile. La ripresa economica precedentemente iniziata negli altri comparti produttivi è arrivata anche in edilizia a partire dal secondo semestre del 2020. La fase finale della pandemia da COVID coincisa con gli interventi del Governo per la ripresa economica e sociale ha portato al settore delle costruzioni la grande novità del Superbonus 110% ed altri incentivi per lavori al patrimonio edilizio del paese. Come accade spesso, alle buone intenzioni e agli obiettivi ambiziosi non corrisponde un quadro dei risultati pari alle attese. Oltre alla rigidità del processo organizzativo del Superbonus 110%, abbiamo registrato l'assenza di qualsiasi controllo sul bonus facciate, con la prevedibile amara sorpresa di truffe allo stato, pari a 4,4 miliardi di euro, registrate al 14 febbraio 2022 e notificate al Governo dal direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, durante l'audizione al Senato della Repubblica. Tale condizione ha determinato alcuni provvedimenti normativi che, bloccando il trasferimento dei crediti fiscali, hanno, di fatto, paralizzato tutte le misure nate per rilanciare l'edilizia in Italia con l'efficientamento del patrimonio edilizio abitativo del paese. La conseguenza che ci troviamo ad affrontare in questo settore è l'immotivato raddoppio dei costi dei materiali edili, come prova a sottolineare il presidente dell'ANCE Gabriele Buia in tutte le occasioni in cui viene chiamato a commentare l'inspiegabile nuova crisi del comparto edilizio. Lo stesso presidente dell'ANCE, in relazione agli attesi lavori del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, tiene a precisare: *“con le gare sottocosto si bloccano i lavori del PNRR”, anticipando ulteriori scenari critici al permanere delle condizioni negative determinate dai provvedimenti del Governo.*

Un quadro desolante prodotto da eccessivi vantaggi fiscali, che, invece di sostenere la crescita, hanno attivato numerose azioni speculative e addirittura criminali, ponendo a carico del settore le conseguenze negative di scelte rivedibili.

Come riusciremo a superare il guado? Quante imprese affronteranno crisi di liquidità che avranno impatto diretto sul mantenimento dei livelli occupazionali e sulla sopravvivenza dell'impresa stessa?

Il settore delle costruzioni affronta il tema della ripresa economica con numerose specificità. È l'ultimo settore ad uscire dalla grave crisi economica iniziata nel 2008, mentre in altri comparti si vede una timida ripresa a cominciare dal 2018, l'edilizia, invece, arresta il declino e fa segnare per la prima volta un dato positivo nel 2021. L'Osservatorio Congiunturale sull'industria delle costruzioni curato dall'ANCE stima per il 2021 una crescita complessiva del 16,4% fortemente determinata dagli incentivi per il recupero e riqualificazione del patrimonio abitativo. Cresce ogni indicatore del settore edilizio: numero dei permessi a costruire +28%; riqualificazione del patrimonio abitativo +25%; investimenti in nuove abitazioni +12%; costruzioni non residenziali private +9,5%; costruzioni non residenziali pubbliche +15%.

I valori riportati rappresentano la media nazionale, che offre ulteriori analisi e opportunità di riflessione: nelle realtà che presentano maggiore vivacità sociale, vivacità economica e incremento demografico, si misura un aumento significativo dell'attività edilizia. Le realtà che soffrono la riduzione demografica, la contrazione economica, oltre a palesi disagi sociali e occupazionali, la crescita del settore edilizio è meno consistente. Nella Regione Campania, secondo i dati del SIOPE (Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici) nei primi sei mesi del 2021 la spesa per investimenti in beni immobili delle amministrazioni campane è aumentata del 27% sul corrispondente periodo del 2020, con aumenti significativi per infrastrutture stradali e scuole.

Anche gli investimenti in edilizia sostenuti dai mutui bancari presentano numerose opportunità di analisi. Negli ultimi 10 anni, fortemente caratterizzati dalla crisi economica, i finanziamenti al settore sono passati da 52 miliardi erogati nel 2007 a 15 miliardi del 2019. Un comparto industriale frettolosamente bollato con etichette di rischiosità, con una conseguente contrazione di attività economiche e mancanza di liquidità a sostegno della crescita. Con la ripresa economica del 2021, nei primi 9 mesi dell'anno gli investimenti in edilizia alimentati da nuovi mutui registrano un aumento del 31,4% rispetto allo stesso periodo del 2020. All'interno del dato nazionale emerge però una preoccupante graduatoria regionale: la Regione Campania si classifica al 15° posto in Italia, con un minore investimento di -2,1% per edilizia residenziale; e al 16° posto con -58,6% per edilizia non residenziale.

Di notevole interesse è il dato che periodicamente fornisce ENEA sulla misura del Superbonus 110%. L'ultimo report al 31 marzo del 2022, segnala un totale degli investimenti ammessi a detrazione di oltre 24 miliardi di euro, ripartite in 139.029 istanze. Nei riparti regionali per volume degli investimenti, i primi 3 posti sono occupati da Lombardia, Veneto e Lazio, rispettivamente con 4, 2,5 e 2,2 miliardi; la Campania si posiziona al 5° posto con 1,7 miliardi. Rapportando il numero di asseverazioni presentate per l'accesso al Superbonus, al numero di abitanti per ciascuna regione, emerge una diversa composizione del podio con i primi tre posti occupati da Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige; la Campania è al penultimo posto in Italia con 1 istanza ogni 695 abitanti.

Anche il Rapporto OMI (Osservatorio del Mercato Immobiliare) dell'Agenzia delle Entrate focalizza l'impatto della pandemia sul mercato immobiliare che faticosamente, ma a costante andatura, faceva rilevare tassi di crescita medi del +7,5% annui dal 2014. La pubblicazione del Rapporto 2021, che analizza le compravendite del 2020, chiude per effetto del Covid con -7,7% con un calo di circa 46 mila unità in meno rispetto al 2019. Nello stesso periodo, sul piano regionale si registra una contrazione di -11,2%. È opportuno sottolineare che una rilevante attività edilizia si muove agganciata al mercato delle compravendite immobiliari, con ristrutturazioni e interventi di manutenzione straordinaria.

Dal 1° novembre 2021 è attivo il portale della CNCE_EdilConnect, in attuazione del DM n. 143 del 25 giugno 2021, per verificare la congruità della manodopera denunciata rispetto ai cantieri in cui si opera. Siamo riusciti finalmente a reintrodurre un elemento di verifica della reale forza lavoro impegnata nei cantieri, dopo che precedenti interventi di finta semplificazione avevano depotenziato l'efficacia del DURC.

Rilanciamo a voce alta la necessità di mantenere una puntuale verifica della manodopera attraverso una rigorosa ricerca di congruità, superando il prima possibile i coefficienti di attenuazione previsti per la prima fase di applicazione.

La Feneal ha avuto il merito di raggiungere importanti obiettivi nel recente rinnovo del contratto nazionale edili, industria, cooperative e artigianato con: un notevole aumento delle retribuzioni; con il riconoscimento da parte delle imprese delle competenze professionali dei lavoratori impegnati in percorsi di formazione che fanno crescere l'impresa sul fronte dell'innovazione, salute e sicurezza. In pratica, con il rinnovo contrattuale si tracciano i percorsi per una prospettiva di crescita nel rispetto dei diritti dei lavoratori, rafforzando il ruolo degli Organismi bilaterali edili.

Analisi province Avellino, Benevento, Caserta

L'occasione del Congresso della nostra Organizzazione Sindacale è utile per approfondire le analisi sul comparto delle Costruzioni nelle province di Avellino, Benevento e Caserta. Nei 3 territori abbiamo attraversato un periodo di grande difficoltà, con gli effetti della lunga crisi economica sommati alla paralisi imposta dal Covid. È stato difficile per tutti i livelli sociali e produttivi, ma sentiamo di poter dire che nelle aree interne della regione la crisi ha seriamente minato equilibri storicamente labili. Per avere una fotografia realistica del punto più basso in cui abbiamo operato, dobbiamo confrontare i dati dell'ultimo anno a quelli precrisi del 2008: al 30 settembre 2020, nel pieno della crisi del nostro settore, ad Avellino erano attivi 4.095 lavoratori; a Benevento 2.925 e a Caserta 7.823; con una massa salari denunciata rispettivamente di 30,7, 22,6 e 53,5 milioni. Nel 2008 nella provincia di Avellino erano attivi 9.818 lavoratori, a Benevento 6.042, a Caserta 17.093; mentre la Massa Salari nei 3 territori era rispettivamente di 64.833.007 ad Avellino, 38.950.783 a Benevento e 105.162.938 a Caserta. Sommando le tre province, dal 2008 al 2020 siamo passati da 32.951 a 14.843 lavoratori (-55%); da 209 milioni ai 107 milioni di massa salari (-49%).

Il settore ha perso risorse e ha depotenziato interventi ed efficacia: ha perso 18.108 addetti in 12 anni nelle sole province di Avellino, Benevento e Caserta con una fuga di persone, di storie e di competenze. I cicli economici, storicamente, hanno segnato i settori produttivi con fasi di crescita e drastiche contrazioni e, dal 2021, si registrano interessanti segnali di risalita. Un ruolo fondamentale, come detto, lo stanno avendo gli incentivi collegati al "Decreto Rilancio" che hanno portato al settore edile una grande mole di interventi sul patrimonio abitativo esistente. In questa nuova fase di crescita, soprattutto in Campania, è esplosa la mancanza di manodopera, al punto da mettere in crisi la capacità delle imprese di rispondere ai fabbisogni del mercato. Come spesso accade, ci siamo accorti con grave ritardo che la formazione professionale regionale aveva completamente dimenticato il settore delle costruzioni. Da molti anni non si finanziano percorsi pluriennali di acquisizione di competenze edilizie, collocando la formazione dei neoassunti interamente a carico delle aziende. È opportuno ricordare che in altre regioni d'Italia la formazione professionale che crea competenze per l'ingresso nel settore edile è finanziata dalle Regioni alle Scuole Edili provinciali. Nel nostro territorio, ancora oggi, si guarda a tutti i comparti tranne l'edilizia. Il modello sociale che abbiamo contribuito a creare colloca il mondo delle costruzioni ai margini degli interessi dei giovani. Nell'immaginario superficiale e poco realistico, siamo un ambito produttivo poco gratificante, faticoso, con rapporti lavorativi instabili e garanzie ridotte.

Non abbiamo richieste per lavorare in edilizia. Eppure, la realtà è molto diversa da quella che appare. Il cantiere è diventato digitale, la fatica fisica è meno prevalente per il contributo che le nuove tecnologie apportano a tutti i processi produttivi ed anche ai cantieri. La variabilità dei contesti lavorativi richiede quotidianamente adattamenti e nuove sfide da cogliere, con gratificazioni personali e professionali che altri comparti non offrono. È chiaro che ci attende un impegno sul versante della comunicazione, affinché si affermi il concetto che il cantiere non è una giungla pericolosa, ma uno dei settori produttivi a più alta specializzazione e gratificazione. È ugualmente necessaria un'interlocuzione con le Istituzioni Regionali per trovare cittadinanza nella formazione duale direttamente affidata alle Scuole edili delle province campane; un allineamento non più rinviabile, sempre più necessario, per garantire un futuro ai giovani ed una risposta alle esigenze delle imprese edili campane.

L'analisi del comparto nei tre territori fa emergere un significativo contributo delle infrastrutture pubbliche in corso di realizzazione. In Irpinia il rifinanziamento della rete stradale Lioni-Grottaminarda e l'impatto del collegamento ferroviario appaltato da RFI sulla Napoli Bari, garantiscono l'impiego di aziende e lavoratori, con interessanti prospettive e tenute per il futuro. Anche nel Sannio, il completamento delle Strade Statali 212 "della Val Fortore" e 372 "Telesina", il collegamento Caianello-Benevento e la tratta beneventana della rete ferroviaria, consegnano risorse e opportunità a territori che hanno necessità di infrastrutture e finanziamenti pubblici. Nella provincia di Caserta è marcato il contributo del cantiere ferroviario RFI Napoli Bari, oltre ai lavori di completamento del Policlinico

Le opere infrastrutturali non coprono la forte riduzione degli appalti pubblici, che diventano nelle tre province sempre più rari e difficili da intercettare. Un codice degli appalti che nasceva con obiettivi ambiziosi ha, invece, contribuito a generare confusione e rigidità. I funzionari della Pubblica Amministrazione, paralizzati da un groviglio di norme e dalle responsabilità personali, faticano a trasformare progetti in cantieri. Le imprese che storicamente si impegnavano nei lavori pubblici in ambito locale e provinciale hanno dovuto riconvertire organizzazioni cambiando, talvolta, ambiti d'intervento. Aggiudicarsi un appalto pubblico anche nel proprio comune, con il sistema delle offerte economicamente vantaggiose con valutazione delle proposte migliorative, per costi di partecipazione e mancanza di criteri oggettivi sulla valutazione delle proposte, ha scoraggiato numerose imprese dalla competizione. Questa lunga parentesi, che speriamo si chiuda al più presto, ha impoverito le progettazioni e aumentato i costi delle imprese, riverberando sulla qualità delle opere realizzate gli effetti negativi del criterio di selezione delle aziende.

Anche negli impianti fissi si registrano chiari segnali di ripresa.

È sempre più attuale il tema del rapporto tra lavoratore e supporto tecnologico, con interessanti esperienze di innovazione 4.0 nei comparti del legno, dei laterizi e del cemento. Il ruolo del Sindacato nei processi di innovazione accompagna la ridefinizione delle competenze, l'analisi del fabbisogno formativo in relazione alle nuove tecnologie adottate e la ricollocazione dei lavoratori nei nuovi scenari aziendali. Un'attività impegnativa percepita utilmente anche dalla parte datoriale, con immediati risultati positivi e accordi aziendali che hanno favorito l'assegnazione di finanziamenti con il Fondo Nuove Competenze, Formazione 4.0 e Conto formazione di Fondimpresa.

Enti Bilaterali

Il sistema bilaterale costituito in edilizia è una ricchezza oltre che ad essere una straordinaria intuizione delle Parti Sociali. Non apprezziamo mai abbastanza quello che è stato costruito nel nostro settore. Le Casse Edili, luogo della mutualità e delle prestazioni assistenziali per i tantissimi lavoratori edili, oltre a garantire gli abituali servizi, si arricchisce di tutele qualificate con Prevedi e Sanedil. La gestione del fondo integrativo pensionistico Prevedi emerge all'attenzione degli analisti finanziari per qualità della gestione e rendimenti interessanti per i capitali investiti a vantaggio dei lavoratori. Non era scontato e forse nemmeno prevedibile che i risultati operativi fossero così premianti, senza costi strutturali e senza paludose sovrastrutture. Il nuovo fondo Sanedil, che ha centralizzato i servizi sanitari in favore dei lavoratori del settore, è di fatto una moderna polizza assicurativa per gli edili. Dopo la diffusione per i beneficiari, appare necessaria un'attività di maggiore penetrazione nei territori, incrementando le convenzioni con le principali strutture sanitarie delle province e con i tanti professionisti di medicina specialistica. Il fondo Sanedil ci consente di superare una criticità del nostro mondo, che negli anni ha determinato un surplus di costi per le Casse Edili, chiamate a corrispondere risorse per le prestazioni sanitarie nelle varie province. Abbiamo abbandonato una risposta artigianale e talvolta disinvolta, approdando in un fondo con regole certe e uguali per l'intero paese.

Anche per la formazione e la sicurezza sul lavoro dobbiamo sottolineare la bontà delle intese raggiunte dalle parti sociali del settore. Un dialogo produttivo e serio che ha radici antiche ed ha portato straordinari risultati apprezzati dalle Istituzioni e dagli altri settori produttivi. Anche negli ultimi contratti nazionali l'attenzione alla gestione ed alla mission degli organismi bilaterali pone obiettivi ambiziosi per l'assetto organizzativo delle strutture provinciali e per l'operatività delle stesse.

In Campania è quasi completato il processo di unificazione delle Scuole Edili con i CPT, con la sola provincia di Salerno in fase di definitivo accorpamento. Siamo anche riusciti a creare Enti con lo stesso acronimo e la medesima denominazione. Sembra una banalità, ma abbiamo ragionato sulla necessità di garantire agli utenti ed ai nostri interlocutori una coerenza ed una riconoscibilità di funzioni e attività partendo dal nome. Sul piano nazionale, invece, non abbiamo avuto la forza per uniformare denominazioni attività, perdendo, forse, l'ennesima occasione.

La riorganizzazione degli Organismi Bilaterali imposta dai contratti nazionali, ha avuto un impatto anche sui livelli nazionali del Formedil e della CNCPT. Un lungo processo di accorpamento che ha rallentato funzioni e attività dei due Organismi. Occorre rilanciare l'attività di coordinamento nazionale, recuperando quella fase di straordinaria incisività che ha prodotto modelli formativi innovativi, come i MICS per le attrezzature, le 16ore prima, il Preposto e il Registro dell'Impresa Formativa.

Alcune criticità andranno definitivamente affrontate. Il portale BLEN è risultato inadeguato all'erogazione dei servizi di avvicinamento tra chi cerca e chi offre lavoro. La rigidità del collegamento con il Centro per l'Impiego ha offerto una sponda Istituzionale ma ha condotto il nostro sistema nella stessa improduttiva condizione della struttura pubblica. Occorre snellire e velocizzare per essere realmente in grado di offrire un supporto alle imprese ed ai lavoratori in cerca di occupazione, in un momento in cui è sempre più necessario un sistema informatizzato a esclusiva vocazione edile.

L'Asseverazione in edilizia, pensata come opportunità per valorizzare le aziende seriamente impegnate sulla tutela della salute e sicurezza per i lavoratori, ha ottenuto un parziale risultato applicativo. Pochissime imprese hanno richiesto la certificazione, scoraggiate dalla irrilevanza dei benefici in sede di appalti pubblici e privati. L'Asseverazione è finita in competizione con la certificazione della Sicurezza secondo la Norma UNI ISO 45001, perdendo la sfida.

Formazione Professionale edile

L'importanza della formazione in edilizia appare sempre più rilevante in coincidenza della ripresa del settore. Le imprese chiedono manodopera e il sistema Istituzionale non garantisce percorsi professionalizzanti e profili pronti all'ingresso nei cantieri. In altri paesi europei il collegamento tra la scuola ed il mondo delle imprese è molto più efficace con un orientamento ai settori che storicamente offrono risposte occupazionali. Il nostro sistema delle Scuole edili CFS della Campania avrebbe i requisiti per candidarsi a centro di specializzazione e formazione professionale, avendo dimostrato capacità organizzative e competenze specifiche.

Attualmente i CFS sono prevalentemente impegnati ad erogare formazione cogente in attuazione degli adempimenti obbligatori in materia di sicurezza, con azioni formative brevi, finalizzate all'assolvimento degli obblighi e all'attestato di frequenza. Bisogna celermente allinearsi al fabbisogno del mercato, con l'organizzazione di corsi in grado di garantire acquisizione di competenze nelle varie aree del cantiere. È una svolta possibile solo se la Regione Campania comprende che un settore come l'edilizia ha pari dignità rispetto agli altri comparti, per consentirci di colmare la distanza con altre Regioni d'Italia, dove il raccordo tra Istituzioni territoriali e mondo del lavoro è proficuo e produttivo. Bisogna anche velocizzare l'allineamento operativo dei nostri CFS e, in particolare, a Caserta dove in seguito alla scomparsa del caro amico Peppino Perretta, dobbiamo garantire operatività dell'Ente e piena funzionalità. In tutte le province siamo chiamati alle scelte, alle valutazioni nell'interesse esclusivo delle strutture in cui operiamo e questo che viviamo è il momento delle scelte che dovranno garantire servizi e qualità per lavoratori e imprese; ovunque, in ogni Ente e in ogni contesto.

Salute e Sicurezza in edilizia

Il numero di morti sul lavoro è drammaticamente elevato in tutti i settori e in tutte le attività. Siamo ormai assuefatti al conteggio dei disastri e non riusciamo ad interrompere la sequenza dei lutti. Il fenomeno è complesso e le analisi frettolose o parziali rischiano di fare ulteriori danni. Abbiamo per anni lamentato la carenza di Ispettori, come se bastasse incrementare il numero dei controllori per cambiare i comportamenti dei lavoratori, imprenditori, artigiani, tecnici e committenti. Siamo tutti coinvolti e siamo tutti chiamati a cambiare. Il nostro sistema di regole e normative, fortemente orientato a sanzionare i comportamenti inadempienti, sembra incapace di contrastare il numero di incidenti e infortuni. Il timore della sanzione, storicamente, non si è dimostrato in grado di produrre tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Abbiamo necessità di cambiare paradigma, cercando di valorizzare i comportamenti virtuosi che pure esistono nei cantieri e sono spesso ignorati e occultati dall'indifferenza. Il cambio di cultura che invociamo da tempo, può essere praticato solo modificando realmente la percezione della prevenzione: da obbligo documentale e formale, a condivisione di modelli e procedure organizzative. Un salto possibile, che è la nostra missione da sempre e lo sarà ancor di più per il futuro. Tuttavia, grazie all'azione della UIL e della sua costante campagna "zero morti sul lavoro", di passi avanti ce ne sono stati.

Nell'ultimo intervento del Legislatore in materia di sicurezza, con la Legge 215 del dicembre 2021, si enfatizza il ruolo del Preposto, si rafforza la collaborazione Istituzionale tra ASL e Ispettorato e si incrementa di oltre 1.000 unità il numero degli Ispettori. Attendiamo per il prossimo giugno anche il nuovo Accordo Stato-Regioni per il riordino dell'obbligo formativo collegato alla sicurezza. Oltre agli infortuni mortali, è necessario monitorare gli infortuni gravi e le malattie professionali. Sono in continuo aumento le denunce di patologie da lavoro, quasi a segnalare un livello inadeguato di organizzazione del lavoro che produce sempre più danni permanenti ai lavoratori. Un grido d'allarme che non viene raccolto, a cui rispondiamo con documenti in ciclostile, che non sono in grado di dimostrare un reale interesse alla tutela della salute. Dobbiamo fare un salto in avanti, misurando in maniera oggettiva i rischi a cui sono associati i lavoratori, per avere una possibilità di tutelare la salute degli addetti. Le movimentazioni manuali dei carichi, il rumore, le vibrazioni meccaniche, la presenza di inquinanti nell'aria, sono rischi che devono essere valutati partendo dalle misurazioni nei luoghi di lavoro, abbandonando il criterio della "banca dati". Una fotografia del reale ci può consentire un'analisi seria e una prevenzione efficace. Solo con i dati reali si tutela la salute dei lavoratori, impostando la prevenzione sui rischi aziendali e non sulla produzione cartacea dei documenti.

Conclusioni

Carissimi, le sfide che ci attendono sono sempre più complesse e richiedono sforzi maggiori. Siamo impegnati su più fronti, con interlocutori diversi, ma sempre agganciati ai nostri valori. Il mondo dei cantieri impone relazioni positive tra operatori e portatori di interessi e devo, sottolineare la grande cordialità nei rapporti con i miei colleghi della FILCA e della FILLEA con i quali nelle tre province collaboriamo a tutelare gli interessi dei lavoratori tutti. Siamo insieme impegnati a lavorare negli Enti Bilaterali, dove, superando campanili e steccati, operiamo in sinergia raggiungendo apprezzabili risultati nelle Casse Edili e nei CFS.

Collaboriamo proficuamente anche nella guida delle associazioni dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale, definiamo, in piena collaborazione, attività e funzionalità del servizio.

Un impegno rilevante nelle province di Avellino, Benevento e Caserta dove raggiungiamo sempre più interessanti livelli di rappresentanza, con una rete di relazioni che si dimostra in grado di contribuire alla crescita del settore, degli Enti e della nostra Organizzazione Sindacale.

È questa la sfida per i prossimi quattro anni: consolidare i risultati raggiunti, ottimizzando la struttura, per migliorare gli stessi. La nostra forza è la nostra storia, fatta di persone che hanno dedicato ogni energia per costruire relazioni e qualità della rappresentanza. Questo gruppo dirigente ha sempre lavorato, nei vari ruoli, con l'obiettivo di far crescere i livelli di tutela per i lavoratori, aumentando il prestigio ed il ruolo della nostra organizzazione sindacale. Sono certo che partendo dalle cose realizzate, apprezzando i sacrifici e gli sforzi per il raggiungimento degli obiettivi, si trovi naturalmente quella energia che aiuta ad impegnarsi, senza avvertire alcun peso. Ringrazio nuovamente i miei compagni di viaggio Andrea, Carmine, Augusto, Pasquale, Nicoletta e Fabrizio, le delegate e i delegati intervenuti, i compagni delle province di Napoli e Salerno. Ringrazio per la continua vicinanza e per il costante supporto il Segretario Regionale Andrea Lanzetta. Un grazie particolare al Segretario Generale Vito Panzarella, per aver assicurato la sua presenza a questo congresso, ma soprattutto per il lavoro di riallineamento che ha introdotto nella nostra organizzazione, sia sul piano nazionale che nei territori provinciali. Un lavoro coraggioso che sta già portando i suoi frutti, che ci consegna un Sindacato moderno, rigoroso, con un mandato di prossimità ai territori e ai lavoratori, che resta la principale qualità della nostra azione quotidiana.

Grazie a tutti e buon lavoro.

18°
CONGRESSO
FENEALUIL

CASERTA- AVELLINO - BENEVENTO